



La Settim@na

N° 447 / 23 Anno Liturgico A

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

15 OTTOBRE	XXVIII DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
IV settimana del salterio	Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Def. Fam. Tognetti; † Ave e Ottavio Bazzani
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Ringraziamento Bolognesi - Davoli
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Vienna e mamme
ore 16.30	S. Messa per le case della Carità Palasport Bigi – Reggio Emilia
16 OTTOBRE	LUNEDI' <i>S. Edvige</i> ◆
	Rm 1,1-7 Sal 97 Lc 11,29-32
17 OTTOBRE	MARTEDI' <i>S. Ignazio di Antiochia</i> ◆
ore 18.30	Rm 1,16-25 Sal 18 Lc 11,37-41 S. Messa – Quattro Castella
18 OTTOBRE	MERCOLEDI' <i>S. Luca Ev.</i> ◆
	2Tm 4,10-17 Sal 144 Lc 10,1-9
19 OTTOBRE	GIOVEDI' <i>S. Paolo d. Croce</i> ◆
ore 19.00	Rm 3,21-30 Sal 129 Lc 11,47-54 S. Messa – Montecavolo
20 OTTOBRE	VENERDI' <i>S. Cornelio</i> ◆
ore 19.00	Rm 4,1-8; Sal 31; Lc 12,1-7 S. Messa – Quattro Castella † Renato, Arnaldo, Luisa Tagliavini; † Mariadelma Frisanco;
21 OTTOBRE	SABATO <i>Ss. Orsola e c.</i> ◆
ore 19.00	Rm 4,13.16-18; Sal 104; Lc 12,8-12 S. Messa prefestiva – Montecavolo
22 OTTOBRE	XXIV DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
I settimana del salterio	Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Marcello Della Valle
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Linda e Famigliari Montrucoli



+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: «Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali». Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore

Commento al Vangelo:

Due cose sono assolutamente sbagliate: credere che Dio si imponga alla nostra vita, e credere che comunque vada sarà un successo. Il Vangelo di oggi ne offre una retta interpretazione. Passiamo la vita a cercare segni incontrovertibili sull'esistenza di Dio e non prendiamo sul serio le costanti proposte latenti che Egli ci fa nel nostro quotidiano.

Se Dio si mostrasse attraverso la Sua Onnipotenza noi non avremmo più nessuna scelta. Ecco perché manda "servi" ad invitare, a provocare, a stimolare, a coinvolgere ciascuno di noi, perché l'andare da Lui sia una nostra scelta e non l'unica scelta possibile.

Ma pare che noi abbiamo sempre una buona scusa pronta per disertare questo incontro : "ho da fare; ho figli; vorrei un po' di tempo per me; ho un sacco di problemi; la chiesa mi ha deluso; i preti sono tutti dei disgraziati...". Insomma una raccolta sempre scontata e sempre attuale delle mille scuse possibili di cui amiamo armarci pur di non accettare un incontro decisivo con Dio, e di conseguenza con il senso della nostra vita.

In secondo luogo, partecipare al suo banchetto, sedere alla sua tavola, avere un rapporto con Lui non è come indossare un portafortuna. La strafortuna con cui tante volte crediamo, diventa la causa della nostra rovina, perché pensiamo che comunque vada sarà un successo, che basta entrare "in casa del Padrone" per dire che Lui aggiusta tutto, mentre noi continuiamo ad essere sempre gli stessi, sempre uguali nelle nostre scelte e nella nostra qualità di vita.

L'abito nuziale non è essere "bravi, buoni e belli", ma aver deciso di cambiare la propria vita, così come uno dismette dei vestiti vecchi e sporchi e decide di indossarne di belli e puliti.

Non si può dire di credere e non cambiare nulla della propria vita. Credere esige delle scelte, dei cambiamenti radicali, la dismissione di ciò che è vecchio e sporco, per far spazio a una decisione nuova.

Senza questo cambio d'abito nemmeno la frequenza quotidiana ai sacramenti può salvarci, anzi anche di essi ci verrà chiesto il conto.

Don Luigi M. Epicoco

AGENDA:

Domenica 15 Le offerte raccolte alle SS: Messe saranno devolute alle missioni Diocesane

Martedì 17 alle ore 18.30 in S. Antonino momento di preghiera per la pace in Terrasanta. A seguire S. Messa

La Chiesa di S. Antonino rimane **aperta tutti i giorni dalle ore 07.15 alle ore 19.00** a disposizione dei fedeli che vogliono effettuare un momento di preghiera.

Si prega di non avvicinarsi alle cappelle laterali perché collegate all'impianto di allarme.

Gli oli santi

La messa del crisma viene celebrata il mattino del **Giovedì santo** o il pomeriggio del **Mercoledì santo**. Solitamente ha luogo nella cattedrale, ed è presieduta da **Vescovo**. Un aspetto molto importante della messa del crisma è che durante la celebrazione eucaristica il vescovo consacra **gli oli santi**, destinati ai Sacramenti del prossimo Anno liturgico.

Questi olii verranno poi distribuiti nelle varie parrocchie e custoditi in appositi **vasi sacri**. Si tratta del:

- A) **crisma**, usato per i battesimi, **la cresima** e l'ordinazione dei sacerdoti e dei vescovi;
- B) dell'**olio dei catecumeni** utilizzato nel battesimo;
- C) dell'olio destinato all'**unzione degli infermi**.



Il **crisma**, in particolare, è profumato con balsamo e benedetto. Durante il battesimo consacra il battezzando – unto sul capo - e sancisce il suo ingresso nella grande famiglia della Chiesa. Nella Cresima invece il sacerdote intinge il dito nel crisma e lo usa per tracciare una croce sulla fronte del cresimando, imprimendo su di essa il simbolo dello Spirito Santo. Infine, durante l'Ordinazione sacerdotale, i palmi delle mani dei presbiteri e le fronti dei vescovi vengono bagnate col crisma.

L'**olio dei catecumeni** invece dichiara che il battezzando è diventato un combattente della fede, come simbolo di forza e fermezza contro le tentazioni e il peccato. Con quest'olio il sacerdote traccia una croce sul petto e un'altra fra le scapole di chi viene battezzato.

L'**olio degli infermi**, infine, viene utilizzato per impartire l'estrema unzione o per **ungere gli infermi**, appunto, per alleviarne la sofferenza fisica e spirituale.